



COMUNICATO STAMPA

Il presidente ACLI Bottalico su elezione Pontefice

LA GRANDE GIOIA DELLE ACLI PER PAPA FRANCESCO I CHE MANIFESTA UNA SPICCATO SENSIBILITA' SOCIALE

Roma 13 marzo 2013 - “Come lavoratori cristiani partecipiamo alla gioia di tutti i credenti e degli uomini di buona volontà per l’elezione del card. Jorge Mario Bergoglio al sommo pontificato con il nome di Francesco I”. Questo è il primo commento del presidente nazionale delle Acli Gianni Bottalico sul nuovo pontefice.

“La figura del Papa – prosegue Bottalico - non è per noi quella di un sovrano assoluto, ma piuttosto quella di un Padre, di un Pastore e di un Maestro che, ponendosi alla sequela di Gesù nel solco maestoso tracciato cinquant’ anni fa dal Concilio Vaticano II, guida e conferma nella fede i suoi fratelli sulle difficili strade del mondo di oggi”.

“Dopo il gesto di libertà e di amore compiuto da Benedetto XVI , l’elezione del card. Bergoglio – afferma Bottalico - dimostra la continuità della fede che il Vescovo di Roma e Successore di Pietro è chiamato a trasmettere presiedendo all’universale carità. Il cognome italiano (la sua famiglia è di origini piemontesi) e la scelta del nome del grande santo di Assisi, patrono d'Italia, unisce idealmente i cattolici del Vecchio Continente a quelli del continente americano, nel momento in cui è stato scelto un papa extra europeo. Noi sappiamo che l’ex arcivescovo di Buenos Aires, primo gesuita nella storia a divenire pontefice, ha manifestato una particolare sensibilità per la giustizia sociale e per il riscatto dei ceti più poveri: dalla crisi argentina ora tale sensibilità è chiamato ad esprimerla sui problemi posti dalla crisi globale”.

“A Papa Francesco I – conclude Bottalico - le ACLI confermano la loro fedeltà ed il loro affetto nella preghiera e nell’attenzione al suo Magistero: radicati da sempre nella triplice fedeltà al Vangelo, alla causa dei lavoratori e alla democrazia gli aclisti intendono continuare nella loro esperienza quotidiana il loro sforzo di dare carne, sangue e sostanza agli insegnamenti sociali della Chiesa così come ci sono stati consegnati, inserendosi creativamente nella realtà di oggi con attenzione ai problemi concreti delle persone”.